

LES MERVEILLES DU MONDE: 472 ZELARINO: FERRAGOSTO ALL'ANGELO

Carissima Compagnia Gongolante,

a Ferragosto di quest'anno mi sono ritrovato ad andare a visitare un conoscente ricoverato per accertamenti all'Ospedale dell'Angelo nella municipalità di Chirignago-Zelarino.



In un altro momento dell'anno probabilmente sarei andato e tornato per dedicarmi alle occupazioni di sempre interrotte dalla visita al degente presso cui non ci si può trattenere più di un'ora.

A Ferragosto le occupazioni di sempre sono però sospese per cui ho avuto il tempo di dare una occhiata intorno alla ricerca delle meraviglie metropolitane offerte dall'ospedale.

Su Wikipedia si dice che *"l'Ospedale dell'Angelo si trova in una vasta area commerciale"* cosa che mi sembra molto improbabile dato che verso sud c'è il padiglione denominato "Banca degli occhi" intitolato all'oculista Giovanni Rama pioniere del trapianto di cornee



e il laghetto artificiale



tanto finto quanto piacevole alla vista per noi e alla frequentazione per le papere, i cocai (gabbiani) e un cormorano che nella foto non vedete perché si erano messi al riparo avvicinandosi un temporale.



Verso est si vede l'arco della tettoia che copre il passaggio dalla stazione Mestre-Ospedale all'ospedale stesso che, a sua volta, è collegata, oltre i binari, con il capolinea del bus 24H. Nota 1



Solo dopo i binari si entra nella "vasta area commerciale" denominata "AeV Terraglio", ma siamo passati nella municipalità di Mestre-Carpenedo.

Il nosocomio si chiama "Ospedale dell'Angelo" e deve il suo nome ad una proposta del direttore dell'ULSS Antonio Padoan in seguito al dono ricevuto, da parte di un artista, di una grande statua in argento di un angelo: all'epoca il direttore ci tenne a precisare che "*l'angelo è un riferimento religioso trasversale, multiconfessionale*". Nota 2



Sono andato quindi a cercare subito l'angelo che si trova nell'atrio dietro ad un Ficus Elastica detto fico del caucciù o albero della gomma, da cui emerge solo dal busto in su.



Anche così l'angelo è molto più alto dei 3,20 metri dichiarati ed allora sono andato a vedere di fianco constatando che è collocato sopra ad una colonna alta almeno quanto lui.



Sulla colonna c'è una targhetta dove è scritto che si tratta dell'opera dello scultore Bruno Scarpa - scultore in Venezia, "gentilmente offerta unitamente al signor Enrico Rigoni" di cui però nulla si dice; la data è quella del 2 ottobre 2008 che è l'anno in cui è stato inaugurato il complesso.



L'angelo è sul lato destro del passaggio che taglia a metà l'atrio mentre sulla sinistra c'è una scalinata a chiocciola, che porta ad un circuito sopraelevato, sotto la quale c'è un pianoforte a coda incustodito.



Lo strumento, è stato chiamato “Angelo Valentino”, in onore dell’ospedale e del giorno del suo arrivo; è stato inaugurato con un piccolo concerto regalato dal “Soul Spritz Duo” nome, del duo non del pianoforte, che mi ha fatto gongolare. Nota 3

Il nome del pianoforte è riportato in una targhetta apposta sul suo lato destro della cassa armonica dove, dopo aver ricordato che è un regalo di United Street Pianos di Sofia Taliani , si dice a grandi lettere "SUONATEMI!". Nota 4



Sul lato sinistra dello strumento, affacciata sul vialetto che li divide, c'è la CASA DEL LIBRO "OSPEDALE DELL'ANGELO" con la sola indicazione "PRENDI O LASCIA UN LIBRO".



Ho guardato all'interno e per la verità di invitante c'è solo il fumetto di Witch, ma, sono stato ispirato dal libro azzurro tutto solo sulla destra in lingua albanese e così, alla prima occasione, porterò i nove libri di letteratura inglese, in inglese, recuperati dalla libreria Don Chisciotte del mitico Billy che fino ad ora non avevano trovato una collocazione.



Salire ai reparti regala la possibilità di spaziare con lo sguardo verso sud cercando di trovare quanti più punti di riferimento



e allo stesso tempo di vedere che l'atrio è a sua volta un tripudio di alberi diversissimi tra loro ma tutti studiati per avere il loro habitat ideale in quella che sembra proprio una serra.



Un'ora dopo, a fine visita, sono andato a vedere la serra tutta attraversata, da un viale sinuoso ,



con proprio all'inizio, partendo da ovest, sulla sinistra, un enorme esemplare di Yucca Elephantipes che altro non è che una versione in grande del tronchetto della felicità.



A terra ci sono numerosi esemplari di Falangio nastrino che visto così non giustifica il nomignolo di "pianta ragno" che invece è azzeccatissima se la pianta viene messa in una vasetto e appesa in alto, dato che, se viene sospesa, si vede che per riprodursi allunga i suoi fiori e da l'idea del ragno che incombe sulle sue prede.



Glisso sullo Spatifillo e sulla Aglaonema silver bay che tutti avete in casa e vi propongo uno dei molti esemplari di Schefflera Arboricola detta "albero ombrello" un po ' fuori posto qui dove non piove mai.



Sorvolo su felci, Hoya australis detta fior di cera, la Mestolaccia comune, il Pothos , la Palma delle Canarie, la Palma cinese, la Piantaggine d'acqua, la Fiori di vetro, il Ficus alii, il Ficus foglie di banana e le altre essenze che lascio a voi scoprire, per farvi vedere l'inquietante Thaumattophyllum bipinnatifidum meglio nota come Philodendron selloum.



Dall'altra parte del vialetto di fronte alla Yucca, che è voluta entrare a tutti i costi nella foto con un ramo, c'è un rigoglioso esemplare di Ficus beniamina che è anche noto come Fico piangente.



Forse il ficus piangente richiama la cappella che gli sta a fianco e che è dedicata alla "BEATA VERGINE ADDOLORATA" dove i credenti di religione cattolica possono trovare un angolo per chiedere un miracolo o piangere per un miracolo non concesso.



Per i miracoli concessi, per tutti gli altri credenti e per i miscredenti c'è un locale denominato VIVE CAFE'



che però, a differenza della cappella, a Ferragosto era chiuso.



Ho preso informazioni scoprendo che l'esercizio non offre alcolici e ,quindi, è solo un caffè, come peraltro segnalato nel nome, e , quindi, di nessun aiuto per festeggiare o consolarsi.

E' proprio vero che, come dice il noto brocardo, "tutte le cose buone o fanno male o ingrassano" e non è certo nel tempio della salute persa e/o ritrovata che potremo trovarle.

Per queste ci sono altre meravigliose "mecche" che non vedo l'ora di farvi conoscere.

La prossima settimana torneremo al Lido di Venezia a vedere i dintorni del Palazzo del Cinema dato che si avvicina la Mostra del Cinema di Venezia edizione 2026 e noi gongolanti vogliamo essere sul pezzo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 https://it.wikipedia.org/wiki/Ospedale_dell%27Angelo

Nota 2 <https://www.youvenice.com/it-ospedale-dell-angelo.html> anche https://it.wikipedia.org/wiki/Ospedale_dell%27Angelo

Nota 3 <https://www.veneziatoday.it/cronaca/pianoforte-ospedale-angelo-mestre.html>

Nota 4 <https://unitedstreetpianos.weebly.com/>